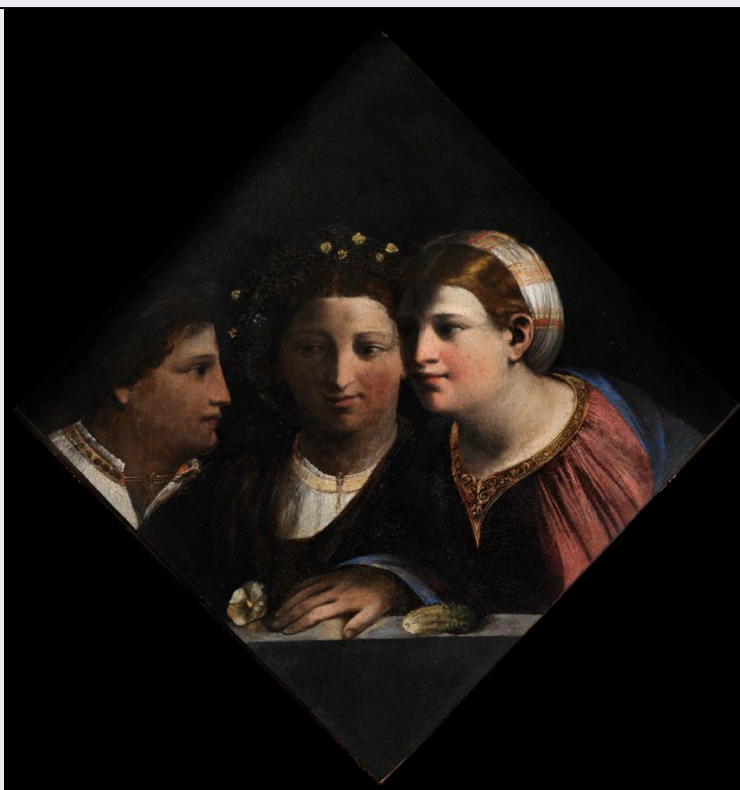


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675964
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tavola
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	La Conversazione (Figure allegoriche)

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	La Conversazione (Figure allegoriche)
SGTT - Titolo	La Conversazione (Figure allegoriche)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	GALLERIE ESTENSI Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 198
INVD - Data	1924
STI - STIMA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1520
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1522
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	0800675
AUTN - Nome scelto	Luteri Giovanni detto Dosso Dossi
AUTA - Dati anagrafici	1489 ca./ 1542
AUTH - Sigla per citazione	00000013

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** ambito ferrarese**ATBR - Riferimento all'intervento** realizzazione**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**EDT - EDITORI/STAMPATORI****EDTZ - Zecca** 0**EDTA - Autorità** 0**EDTN - Nome** 0**CMM - COMMITTENZA****CMMN - Nome** duca Alfonso I d'Este**CMMD - Data** 1520/22 ca.**CMMC - Circostanza** costruzione soffitto ligneo dorato della camera da letto - Ferrara**CMMF - Fonte** Vd. NSC**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a olio**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 107**MISL - Larghezza** 95**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Una tavola romboidale che faceva parte di un gruppo di nove, di forma originariamente a mandorla, collocate sul soffitto ligneo dorato probabilmente della camera da letto del duca Alfonso I d'Este, nella Via Coperta presso il Castello di Ferrara. Cornice dorata. Misure con cornice: 164 x 148.2

DESI - Codifica Iconclass

52

DESS - Indicazioni sul soggetto

Lo spazio pittorico è completamente occupato da tre figure femminili che si guardano e sembrano dialogare. La donna a destra poggia una mano sul davanzale, sul quale sono poggiati un cetriolo e un fiore bianco. Provenienza Ferrara, Castello Estense, Appartamento della Via Coperta, camera da letto del duca Alfonso I d'Este, post 1521; Modena, Palazzo Ducale, 1607; Modena, Palazzo Ducale, prima camera da parata, ante 1663; Modena, Accademia di Belle Arti, 1797; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924)

Questa dipinto romboidale faceva parte di un gruppo di nove tavole, di forma ovale, collocate, probabilmente, sul soffitto ligneo dorato della camera da letto del duca Alfonso I d'Este, nella Via Coperta che ancora oggi congiunge il Palazzo ducale al Castello di Ferrara. Oltre alle cinque tavole oggi esposte nella Galleria estense, facevano parte della serie La Violenza del Museo di Eger in Ungheria, L'Ira della Fondazione Cini a Venezia, una tavola con tre putti inghirlandati,

NSC - Notizie storico-critiche

comparsa di recente sul mercato antiquario, e un nono pannello, oggi disperso. Nel 1598, a seguito della devoluzione di Ferrara al Papato, Cesare d'Este iniziò a trasferire il patrimonio artistico di famiglia a Modena, nuova capitale ducale. Le tavole restarono nel soffitto originario fino al 1607, anno in cui vennero inviate, per un disguido, al cardinale Scipione Borghese, a Roma, che proprio in quel periodo stava acquistando altre opere di Dosso presenti nel complesso del castello. Il cardinale approfittò del malinteso tenendosi quattro ovali: così soltanto cinque di essi vennero rispediti al duca di Modena, loro legittimo proprietario. Durante il governo di Francesco I d'Este (1629-1658), impegnato nell'allestimento di una quadreria che avrà respiro internazionale, gli sfondati dosseschi, furono inglobati nel nuovo soffitto barocco della prima camera da parata, dove sono documentati nell'inventario del 1663 e in un inventario redatto prima del 1720, pubblicato da Adolfo Venturi nel 1882. I rombi vennero rimossi dal soffitto, nel 1797, per essere messi al sicuro dalle razzie degli eserciti napoleonici, e ricoverati presso l'Accademia di Belle Arti di Modena, dove restarono fino al 1894. Si tratta di scene allegoriche di controversa interpretazione, eseguite da Dosso Dossi, all'inizio del Cinquecento, con la collaborazione, in subordine, del fratello Battista. È stato ipotizzato che alludano ad ammonimenti moraleggianti, intesi a mettere in guardia Alfonso I dal cedere alle passioni e ai vizi. In realtà il tono assorto di queste immagini ricorda le «poesie in pittura» di Giorgione, dal significato spesso ancora oggi oscuro. In ogni caso è evidente che, nelle tavole, Dosso Dossi rielabora il tema del quadro allegorico a tre figure desunto, appunto, da Giorgione. L'umore eccentrico, sostanzialmente profano, di Dosso prende linfa dalla sua naturale inclinazione per i temi allegorici. Nei «quadri di pittura» del soffitto della camera da letto del duca percepiamo un che di inquieto, derivato dalla sottile interpretazione psicologica delle espressioni impresse sui volti della Conversazione. In primo piano, ancora una volta sul davanzale, si può notare la raffigurazione di un cetriolo e di un fiore, posti ai lati della mano posata sul parapetto, su cui sono state trovate tracce della iscrizione «Modica mensa iuvat». Una donna agghindata con una corona di gelsomino è al centro della scena, con l'evidente funzione di moderatrice degli appetiti. Secondo Bacchi la decorazione dei Camerini sarebbe stata ideata da Celio Calcagnini (1479-1541), umanista e storico ufficiale degli Estensi. Non è improbabile che questi abbia elaborato il programma del soffitto, basandosi forse, secondo una consuetudine non rara presso gli Estensi, sulle descrizioni di cicli pittorici antichi fornite da autori classici, quali, ad esempio, Filostrato, dalle cui *Imagines* furono tratti i soggetti per due dipinti di Tiziano collocati nell'attiguo Camerino delle Pitture. Bacchi afferma che, con ogni probabilità, la scritta, ridipinta nel XIX secolo, ricalcasse l'originale: da qui l'ipotesi che tutte le tavole recassero un tempo analoghi motti (Adolfo Venturi, 1989, p. 22). Bibliografia Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 22. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, p. 76 n. 180. Emma Zocca, *La reale Galleria Estense di Modena*, Roma, 1933, pp. 8-9. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 88 n. 173. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 14. *La leggenda del collezionismo. Le quadrerie storiche ferraresi*, Catalogo della mostra (Ferrara, 25 febbraio – 26 maggio 1996), Nuova Alfa, 1996, p. 231 n. 121. *Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense*, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e

Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 158-159 n. 7. Dosso Dossi. Pittore di corte a Ferrara nel Rinascimento, Catalogo della mostra (Ferrara, Galleria civica d'arte moderna, 26 settembre - 14 dicembre 1998; New York, Metropolitan Museum of Art, 14 gennaio - 28 marzo 1999; Los Angeles, J. Getty Museum, 27 aprile - 11 luglio 1999), Ferrara Arte, Ferrara, 1998, pp. 158-170 n. 26b. Maria Grazia Bernardini, La Galleria Estense di Modena. Guida storico-artistica, Silvana

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1520/22
ACQL - Luogo acquisizione	Ferrara

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	31-laconversazione Dossi

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi